

BIOFOTONI ed ARMONIZZAZIONE della VITA BIOLOGICA Paolo Manzelli <egocreanet2016@gmail.com>

Egocreanet nell'ambito della propria strategia di innovazione e trasferimento si propone di divulgare le conoscenze più avanzate che concernono i biofotoni e le loro prospettive future viste in relazione alla nutrizione e la salute.

La ricerca sui Biofotoni o emissioni spontanee di quanti di luce di tutti i sistemi biologici è stata disconosciuta per vari anni dalla scienza basata sul paradigma "meccanico", come ritorno al "vitalismo". La sistematica esclusione dalla scienza accademica della indagine sui biofotoni è stata favorita dal fatto che i biofotoni dei sistemi biologici sono di intensità ultra-debole e quindi non sono visibili ad occhio nudo, anche se essi possono essere amplificati con fotomoltiplicatori nello spettro ottico tra il lontano infrarosso, il visibile e l'ultravioletto, rendendoli visibili e fotografabili come emissione di quanti di luce.

Di fatto è ormai acquisito che quasi tutte le cellule viventi di piante, animali ed esseri umani emettono biofotoni. (1) Questa emissione spontanea di luce quantistica è essenzialmente causata da la rottura e ricomposizione metabolica di legami molecolari e di conseguenza la emissione di biofotoni può essere considerata come espressione dello stato funzionale dell'organismo vivente, così che la sua misurazione può essere utilizzata per valutare lo stato di salute in termini di "Potenzialità Vitale" ("Vitalism" - 0). Le cellule tumorali e cellule sane dello stesso tipo, ad esempio, possono essere discriminate da differenze tipiche di emissione di biofotoni, determinando molte modalità innovative di indagine medica orientata a migliorare il rapporto tra alimentazione e salute.

Nel 1976 il biofisico Fritz-Albert Popp ha dimostrato che il DNA emette spontaneamente biofotoni durante le operazioni di apertura e chiusura delle sezioni del DNA, che ne permettono la espressione genetica. L'importanza della scoperta è stata confermata dagli scienziati eminenti come Herbert Froehlich e premio Nobel Ilya Prigogine, ma successivamente la accademia scientifica ha ostacolato il proseguimento degli studi di Popp, proprio in quanto il considerare il DNA come un antenna di emissione e ricezione di biofotoni, avrebbe condotto verso un netto superamento delle concezioni meccaniche e quanto-meccaniche precedentemente acquisite.

Secondo la teoria biofotoni sviluppata da Popp si ritiene che sulla base della attività di informazione del DNA si auto-organizza una rete biofotonica coerente ed interattiva, correlata in particolare agli organelli cellulari (mitocondri), capace nell'insieme di regolazione a distanza delle principali attività di tutti i processi vitali di morfogenesi, crescita, differenziazione e rigenerazione cellulare. (2)

Inoltre secondo il neurofisiologo Karl Pribram, il campo biofotonico del cervello e più in generale del sistema nervoso, potrebbe essere concepito come interfaccia transdisciplinare capace di integrare aree di conoscenza non fisiche relative alle attività della mente, quali il pensiero, la psiche e la evoluzione della coscienza. Evidentemente questi studi di Popp, Pribram ed altri, non sono comprimibili nel modello tradizionale della scienza meccanica -riduzionista e ciò provoca una netta resistenza dalla scienza accademica che vede ancora nella teoria biofotonica come una inusuale scienza di frontiera.

BIOFOTONI E DNA/ANTENNA .

EGOCREANET fin dal 2006 propose di effettuare una ricerca sulle attività del DNA come una "antenna-ricetrasmittente" cioè in seguito alle conoscenze sui biofotoni che emergevano dalle scoperte del biofisico A.Popp e di altri prima e dopo di lui. Secondo la teoria della "comunicazione biofotonica" sviluppata sulla base di tali scoperte, la emissione di quanti di luce è conseguente alla rottura dei legami delle cellule che hanno immagazzinato la luce in forma di energia di legame.

L'ipotesi di studio consiste nello specifico nel indagare su come le frequenze biofotoniche generate dalle molecole di DNA nucleare, possano creare una rete interattiva di biofotoni espressamente regolata dalla apertura e chiusura del n.DNA, così che il quanti di luce rilasciati (e/o assorbiti) dal n.DNA possono comunicare a distanza informazione biofotonica associata alla specifica informazione genetica, in modo da essere recepite dagli organelli cellulari, (mitocondri) per programmare la apoptosi, il metabolismo delle cellule, la costruzione di tessuti e di organi all'interno del corpo. Quindi il n.DNA va visto come una ANTENNA di comunicazione interattiva che organizza la rete di comunicazione principale nell'organismo, la quale agisce come fondamentale armonizzazione delocalizzata di informazione, per indirizzare la organizzazione dinamica di tutti i processi vitali. Tra essi i processi di morfogenesi, crescita, differenziazione e rigenerazione i quali divengono soggetti della regolazione del n.DNA sulla base delle attività di emissione coerente di biofotoni. Con tale ipotesi teorica si possono studiare ad es. le modalità di informazione biofotonica per cui gli enzimi in grado di riconoscere i loro rispettivi substrati, ovvero come gli anticorpi del sistema immunitario possano congiungersi agli specifici invasori stranieri ed inibirli o distruggerli ecc. ecc. (3)

BIOFOTONI E ROTTURA E RICOMPOSIZIONE DEI LEGAMI BIOCHIMICI

La Biochimica è la chimica che si svolge all'interno di sistemi viventi in ambiente sostanzialmente composto da una miscela proteica ed acqua. Per comprendere veramente la biochimica, abbiamo necessità di capire come si emettano biofotoni, per rottura e ricomposizione dei legami biochimici (essenzialmente covalenti),

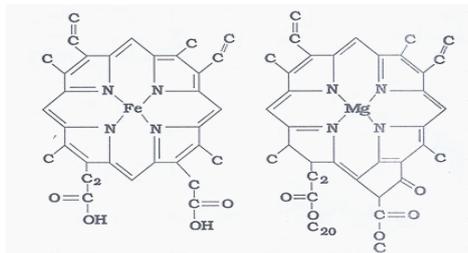
durante le trasformazioni metaboliche le quali sono associate alla emissione e immagazzinamento di biofotoni nella soluzione acquosa. La rete di legami ad idrogeno potenzia la trasferibilità della maggior parte delle interazioni direzionali guidate alla informazione biofotonica che permettono di dare struttura e funzionalità fornisce direzionalità specifica alle proteine ad es. tramite il ripiegamento delle proteine ("foldng") realizzato da operatori enzimatici che agiscono come ricettori di energia di informazione. Pertanto la rete dei legami idrogeno della acqua in ambiente proteico, conferisce plasticità alla struttura delle proteine e quindi determina la loro specificità funzionale nelle interazioni intermolecolari in biologia.

La struttura dinamica i "ponti a idrogeno", si comporta come un "biocampo quantistico" (Quantum -Biofield) che permette il trasferimento di biofotoni ultra-deboli a vasto raggio di azione nella cellula, così che il Q.Biofield, caratterizza i sistemi viventi nella loro capacità di comunicazione biofotonica a distanza ed in forma coerente. (4)

Tenuto conto di queste evidenze ed ipotesi, come Egocreatet abbiamo proposto di indagare e discutere di come l'esistenza del "biocampo quantistico" sfidi ogni approccio riduttivo della scienza biologica per dare sviluppo ad una comprensione integrata dell'universo vivente. Da tale dialogo Egocreatet ha messo in evidenza come il termine "Quantum biofield" sia utile per descrivere "un campo dinamico di "energia di informazione" (5), il quale regola la funzione di comunicazione biofotonica negli organismi viventi, svolgendo un ruolo sostanziale nella evoluzione dei percorsi metabolici e neurologici, propri della costruzione /distruzione continua della vita biologica di ciascuna specie.

BIOFOTONI E TRASPORTO INTERCELLULARE DI ENERGIA di INFORMAZIONE.

La recente foto-rivelazione di biofotoni ha confermato che nei sistemi viventi vengono emessi livelli ad intensità molto bassa di frequenze nel infrarosso (IR) e nel visibile e nel ultravioletti (UV). Le due strutture cromofore assai simili nella loro struttura (rispettivamente clorofilla ed emoglobina) vengono utilizzate a diversi livelli di evoluzione per il trasporto intercellulare di "energia di informazione", cioè avviene nelle piante verdi per tramite la "clorofilla" che accumula energia direttamente dai fotoni del sole nel campo delle frequenze IR e visibile, mentre negli animali a sangue caldo la "emoglobina" agisce nel trasporto congiunto dello ossigeno e della energia (visibile ed UV) generata dai biofotoni. (6)



Qui sopra è visibile il reticolo atomico di azoto intorno metalli diversi "Fe" ed "Mg", rispettivamente per la emoglobina e la clorofilla; la nuvola elettronica attorno ai 4 azoti (N) viene eccitata direttamente dai fotoni del sole nella clorofilla, mentre nell' corrispondente gruppo EME della emoglobina, si formano biofotoni nella formazione dei legami di 4 molecole di ossigeno. In entrambi i casi biofotoni vengono trasferiti come "energia di Informazione" verso i cloroplasti nelle piante e verso i mitocondri negli animali a sangue caldo.

Infine i Biofotoni irradiati dalle sinapsi bio-elettriche del cervello possono essere un indice della superiorità evolutiva della intelligenza umana rispetto a quella degli animali. Una importante ricerca sulle differenze di comunicazione cerebrale dei biofotoni dimostra che il segnale neurale nell' uomo presenta uno spostamento della frequenza biofotonica (redshift spettrale) verso le frequenze visibili mentre il cervello di animali evolutivamente inferiori lavora a frequenze del vicino Infrarosso (IR). Tale studio sui biofotoni cerebrali ha preso in considerazione vari animali (in ordine di rana toro, mouse, pollo, maiale, e la scimmia) ed ha registrato la emissione di biofotoni fino a una lunghezza d'onda nel vicino infrarosso (~865 nm). Pertanto la comunicazione di biofotoni nel cervello può essere considerata il fondamento biofisico-chiave per spiegare l' alta intelligenza negli esseri umani proprio rispetto a quella degli animali meno evoluti che fa seguito al regolare spostamento spettrale dei biofotoni nella comunicazione neurale e la elaborazione delle informazioni biofotoniche del cervello umano.

Conclusione: quanto sopra detto è una sintetica rassegna di ipotesi e prospettive sul tema che riguarda il tema dei "BIOFOTONI e la armonizzazione della vita biologica".

Sono passati 10 anni ma ancora la complessa prospettiva di studio dei BIOFOTONI, lanciata in come progetto di trasferimento ed innovazione della scienza a partire dal 2006, stenta ancora oggi ad essere presa in considerazione attenta dalla accademia scientifica, che preferisce rimanere sostanzialmente chiusa nelle arbitrarie limitazioni concettuali del paradigma "meccanico", escludendo sistematicamente ogni altra

indagine che non rientri in tale paradigma tradizionale della scienza che consideriamo in vero antiquato ed arretrato proprio perché mancante di future prospettive creative di rinnovamento scientifico e culturale.

Biblio on line

(0)- Vitality Change : <https://www.change.org/p/vitality-change-vitality-change>

(1) - Scoperta dei Biofotoni: <http://www.altrogiornale.org/la-luce-della-vita-i-biofotoni/>

(2) - Mitochondri e biofotoni: <http://www.neuroscienze.net/?p=4877>

(3) - DNA/ANTENNA: <http://www.gsjournal.net/old/science/manzelli43.pdf>

(4) - Q.Biofield : <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4654779/>

(5) - <https://dabpensiero.wordpress.com/2011/03/30/%E2%80%9Cenergia-di-informazione%E2%80%9D/> ; http://www.caosmanagement.it/n62/art62_04.html

(6) - Dialogo su Biofotoni: <https://www.jackkruse.com/time-for-biophotons/>

(7)- Biophotons –Review: <https://www.omicsgroup.org/journals/biophotons-ultraweak-light-impulses-regulate-life-processes-in-aging-2167-7182.1000143.php?aid=23010>

(8)- Piophotons and Human Intelligence : <http://www.pnas.org/content/113/31/8753.abstract>

PS: BIOFOTONI LA LUCE DELLA VITA .

<http://www.georgofili.it/detail.asp?idn=1694>.

Biblio : <http://www.transpersonal.de/mbischof/englisch/webbookeng.htm> .

NB: → Cari amici l' effettivo disinteresse della scienza e degli scianziati che osserviamo organizzando come Egocreanet e collaboratori, il Convegno sul Tema Biofotoni ed Energia per la vita (28/sett/2017) c/o la accademia dei Georgofili in Firenze . In vero tale indifferenza ci sembra eccessiva e riteniamo sia causata da una impostazione obsoleta del paradigma "meccanico" della scienza e della tecnologia contemporanea che di fatto attribuisce maggior valore al mercato delle macchine che non alla comprensione e la effettiva prevenzione e miglioramento della vita in ogni sua forma biologica.

Per superare questo ostacolo scientifico e culturale , avremo bisogno di una maggior comprensione e condivisione della iniziativa ed anche di un contributo economico per sostenere le spese di una ampia disseminazione delle conscienze sul tema : BIOFOTONI LA LUCE PRODOTTA DALLA VITA IN OGNI SUA FORMA. (*)

I contributi eventuali possono essere regolarmente versati contattando :

RETE DEL DONO . (*) <https://www.retedeldono.it/it/progetti/espansione-globale-degli-osservatori-sulla-creativita-network/cultura-naturale-i-biofotoni> .

Un cordiale saluto Paolo Manzelli 24/GIU/2017 egocreanet2016@gmail.com